

MINORI

17.24 27/04/2009

Piemonte, servizi per la prima infanzia più vicini alle esigenze delle famiglie

Approvato dalla giunta il disegno di legge che promuove la diffusione di servizi diversificati e integrativi. Sono 23.121 i posti oggi disponibili, aumentati del 38% in 3 anni

TORINO - La giunta regionale del Piemonte ha approvato oggi, su proposta dell'assessore al Welfare e Lavoro Teresa Angela Migliasso, il disegno di legge sui servizi per la prima infanzia. Il testo, che ora sarà trasmesso al Consiglio regionale per l'avvio dei lavori in commissione e la definitiva approvazione, introduce una nuova disciplina del sistema dei servizi per la prima infanzia, adeguandolo alle nuove e complesse esigenze della società regionale. Il disegno di legge, da un lato, consolida e rafforza il ruolo educativo dei servizi, dall'altro garantisce la conciliabilità e la qualità delle offerte e delle opportunità tra cui le famiglie possono scegliere, salvaguardando i diritti dei bambini e delle bambine.

Il testo proposto, frutto di un articolato processo di confronto e negoziazione con i soggetti istituzionali e le organizzazioni sindacali, promuove lo sviluppo ed il potenziamento dei servizi tradizionali, ma riconosce e valorizza anche la diffusione di servizi diversificati ed integrativi, in grado di offrire risposte articolate alle differenti esigenze delle famiglie e delle realtà locali; considera inoltre le richieste di sostegno al ruolo genitoriale e alla condivisione delle responsabilità educative, che sempre più famiglie esprimono. La proposta di legge individua le diverse tipologie di servizi, ne stabilisce le finalità educative e le caratteristiche e delinea le funzioni dei soggetti istituzionali.

Il sistema previsto è composto da servizi primari: nido d'infanzia, micro-nido, nido aziendale, sezione primavera; servizi integrativi: nido in famiglia, centro per bambini, centro bambini e famiglie; servizi sperimentali; servizi ricreativi. Commentando l'approvazione del testo, l'assessore regionale al Welfare e Lavoro ha dichiarato che sono passati 36 anni dalla precedente legge regionale e i cambiamenti sociali, così come le nuove e differenti esigenze delle famiglie, hanno reso indispensabile aggiornare la normativa, aggiungendo che i servizi per l'infanzia sono indispensabili per le famiglie e in particolare per le donne, se davvero si vuole concretizzare una politica di conciliazione delle responsabilità familiari e della vita lavorativa. L'assessore ha osservato che la Regione in questi anni si è fortemente impegnata nella direzione del potenziamento della rete dei servizi per l'infanzia, cercando di avvicinarsi progressivamente all'obiettivo, fissato dal Consiglio Europeo di Lisbona, di copertura territoriale del 33%.

Sotto questo aspetto il Piemonte è passato dal 10,07% del 2000 al 20,19% del 2008, con una percentuale di aumento di gran lunga superiore alla media nazionale, stimata nell'anno 2005 in circa il 10%. Nell'ultimo triennio, attraverso diverse azioni (dai contributi per interventi strutturali ai finanziamenti per l'abbattimento delle liste d'attesa), l'incremento dei posti disponibili sull'intero territorio regionale è stato di oltre il 38%, collocando la regione tra le prime in Italia come offerta di servizi per la prima infanzia. In tutto sono 23.121 i posti nei servizi per la prima infanzia oggi disponibili in Piemonte.

© Copyright Redattore Sociale



[Stampa questo articolo](#)